Selected Articles

FENEAL UIL

17/07/18	**Avvenire**	**12**	In piazza a Milano: basta morti bianche Ma altre 3 vittime - Altri 3 morti. «Più sicurezza sui cantieri»	*Ferrario Paolo*	1
17/07/18	**Provincia Sondrio**	**10**	Morti nei cantieri Anche la Valtellina in piazza Duomo	*S. Bar.*	4
17/07/18	**Prealpina**	**11**	I sindacati: istituire il reato di omicidio sul lavoro	*E.p*	5
17/07/18	**Conquiste del Lavoro**	**6**	Edilizia. Voce unica di imprese e sindacati: sbloccare i cantieri	*S.B.*	6
18/07/18	**Sole 24 Ore .lavoro**	**25**	In breve - Edilizia, il fronte comune di imprese e sindacati	*...*	7
18/07/18	**Nuova Sardegna**	**3**	Muore schiacciato dai tubi - Travolto dai tubi di metallo Operaio muore schiacciato	*Budroni dario*	8
18/07/18	**Sicilia Siracusa**	**24**	Appalti pubblici, nuovo vertice con i sindacati	*R.s*	10
19/07/18	**Eco di Biella**	**34**	Cantieri da sbloccare	*...*	11
20/07/18	**Avvenire**	**24**	Intervista a Stefano Mecale - Rinnovo del contratto per un milione di edili	*Carucci Maurizio*	12
20/07/18	**Stampa**	**22**	In breve - Lavoro I chimici e gli edili firmano il contratto	*...*	14
20/07/18	**Manifesto**	**6**	Contratto per edili e chimici. I primi con il nuovo modello	*Franchi Massimo*	15
20/07/18	**Sole 24 Ore**	**7**	Edilizia, alleanza per i giovani con il fondo occupazione	*C.Cas.*	17
20/07/18	**Giornale di Sicilia Sicilia Orientale**	**16**	Vertenza Turco, salvati 45 posti di lavoro	*Corbino Vincenzo*	18
20/07/18	**Eco di Bergamo**	**8**	Edilizia, nuovo contratto per 13 mila bergamaschi - Edilizia, dopo 25 mesi il rinnovo del contratto Un fondo per i giovani	*Ferrari Andrea*	19
20/07/18	**Sicilia Siracusa**	**26**	Turco Costruzioni la vertenza è risolta	*...*	21
20/07/18	**Piccolo**	**18**	Il contratto degli edili: aumento fino a 71 euro	*...*	22
20/07/18	**Conquiste del Lavoro**	**3**	Fondamenta del futuro - Edilizia, c'è la firma sul contratto	*Martano Sara*	23
20/07/18	**Nuova del Sud**	**4**	Edili, rinnovo per 10mila lucani	*...*	25
21/07/18	**Resto del Carlino Modena**	**11**	Nuovo contratto nazionale Per 2500 edili modenesi	*...*	27
21/07/18	**Gazzetta di Modena**	**9**	Firmato il contratto per 2.500 modenesi del settore edile	*...*	28
21/07/18	**Secolo XIX La Spezia**	**18**	Golpe dentro la Uil: la segretaria Maggiani in "esilio" a Genova, Ghini commissario	*Lualdi Amerigo*	29
21/07/18	**Messaggero Veneto**	**3**	L'edilizia vara il nuovo welfare - L'edilizia cambia verso decollano fondo sanitario e rinnovo generazionale	*Delle Case Maura*	31
22/07/18	**Alto Adige**	**7**	Edili, siglato il contratto Aumenti già da luglio	*...*	33
24/07/18	**Giornale di Sicilia Palermo e Provincia**	**15**	In breve - Sit-in a oltranza dei lavoratori del Coime	*...*	34
24/07/18	**Sicilia Siracusa**	**25**	«Il Durc uccide le aziende edili» la rivoluzione parte da Siracusa	*...*	35
24/07/18	**Gazzetta del Sud**	**16**	Appalti, la "giungla" dei ribassi	*Ricupero Alessandra*	37

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
17-LUG-2018
da pag. 12
foglio 1 / 3
www.datastampa.it
Tiratura: 138370 - Diffusione: 113790 - Lettori: 292000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 49 %

La manifestazione

In piazza a Milano: basta morti bianche Ma altre 3 vittime

PAOLO FERRARIO

L'hanno scritto sulle magliette e urlato in piazza: «Basta morti sul lavoro». Un monito che è tornato a risuonare, ieri mattina, da piazza del Duomo di Milano, dove Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil della Lombardia hanno promosso una manifestazione per denunciare la «grave carenza» di sicurezza nei cantieri edili. Una mobilitazione partita dalla capitale dell'occupazione, ma anche degli infortuni sul lavoro. Secondo l'ultimo rapporto dell'Inail, nel 2017, su 641.084 denunce di infortunio, 118.648 sono relative alla Lombardia. Nelle stesse ore, tre vittime in tutta Italia.

A PAGINA 12

Altri 3 morti. «Più sicurezza sui cantieri»

I sindacati a Milano: il Parlamento introduca il reato di omicidio sul lavoro

Strage infinita

Tra domenica e lunedì hanno perso la vita tre operai tra Pordenone, Bari e Catanzaro

PAOLO FERRARIO
MILANO

L'hanno scritto sulle magliette e urlato in piazza: «Basta morti sul lavoro». Un monito che è tornato a risuonare, ieri mattina, da piazza del Duomo di Milano, dove Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil della Lombardia hanno promosso una manifestazione per denunciare la «grave carenza» di sicurezza nei cantieri edili. Una mobilitazione partita dalla capitale dell'occupazione, ma anche degli infortuni sul lavoro. Secondo l'ultimo rapporto dell'Inail, nel 2017, su 641.084 denunce di infortunio, 118.648 sono relative alla Lombardia, dove si sono verificati 149 dei 1.112 incidenti denunciati con esito mortale. Durante la mattinata ai piedi delle guglie gotiche della cattedrale milanese, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali (Rlst), hanno svolto il drammatico racconto degli ultimi incidenti. Una sorta di *Spoon River* del lavoro composta da un interminabile elenco di nomi. Uomini di tutte le età, che hanno salutato la famiglia al mattino e non l'hanno più rivista. Come è successo anche ieri a Roveredo in Piano, in provincia di Pordenone, dove un operaio di 53 anni dell'azienda Cimolai, specializzata in carpenteria metallica, è morto schiacciato da una lastra di metallo di mezza tonnellata. Sette anni fa, nella stessa azienda, un altro lavoratore morì allo stesso modo. Per protesta i sindacati hanno proclamato uno sciopero immediato.

La mattanza quotidiana è proseguita al Sud, a Conversano, nel Barese. Stavolta la vittima è un operatore ecologico di 56 anni, travolto e ucciso dal camion compattatore.

È andata meglio al conduttore 27enne di un trattore stradale, che si è ribaltato sull'autostrada A4 fra Mercallo Mesero e Novara Est all'altezza di Romentino. Il giovane è rimasto schiacciato dal mezzo, ma non è in pericolo di vita. È morto, invece, il 49enne che domenica stava guidando il trattore su una strada interpoderale di Lamezia Terme, in Calabria. Per cause ancora da accertare, il trattore si è ribaltato, uccidendolo. Una dinamica che, secondo l'Osservatorio indipendente di Bologna, nel 2018 si è già verificata 89 volte. Tanti, infatti, sono i lavoratori agricoli morti per il ribaltamento del trattore, che si conferma la causa principale di almeno il 20% dei decessi sul lavoro.

Il triste primato del comparto con il maggior numero di infortuni, è stato confermato ieri in piazza Duomo, appartiene però all'edilizia che, sempre stando ai dati Inail, lo scorso anno ha visto più di 33mila incidenti, pari all'8,5% del totale, di cui 115 mortali (17,42% del totale). In Lombardia, dal 2014 al 2017 si sono verificati 52 infortuni mortali in cantiere. Per il 40% si tratta di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, per il 27% di autonomi, per l'8% di irregolari e per il 13% il sindacato non è riuscito a risalire alla tipologia di contratto.

«È inammissibile – tuona Angelo Ribelli, se-

gretario generale della Filca Cisl Lombardia – che per oltre la metà dei lavoratori dei cantieri non si applichi il contratto dell'edilizia.

Assistiamo a una vergognosa fuga dal contratto, solo perché, rispetto a quello di altri settori, è più oneroso per le aziende, proprio sul versante della sicurezza. E le prime vittime di questo *dumping* contrattuale, di questa concorrenza al massimo ribasso, sono proprio i lavoratori».

Da qui la richiesta, avanzata a nome dei sindacati da Danilo Margaritella, segretario generale della Uil Milano e Lombardia – che ha ricordato i 700 edili lombardi morti dal 1998 al 2016 – di diffondere nei territori le buone pratiche, come il Protocollo recentemente firmato con la Prefettura di Milano per aumentare i livelli di sicurezza e prevenzione negli appalti pubblici. «Vogliamo una formazione vera e certificata – ha aggiunto Margaritella – ma vanno anche premiate le aziende a infortuni zero. Che devono fare da traino all'intero comparto».

Un incentivo, in questo senso, può essere l'introduzione, da parte del Parlamento, del reato, in capo al datore di lavoro, di "omicidio sul lavoro" e la cosiddetta "patente a punti" in edilizia, una misura che il sindacato chiede da vent'anni ma che non ha ancora visto la luce. «Basta imprese improvvisate – ha intimato Franco Turri, segretario generale della Filca Cisl –. La qualificazione delle imprese è la strada maestra verso la prevenzione e la patente a punti è il metro di misura del livello di qualità delle aziende. Quelle che ne sono sprovviste non devono più operare. Perché è proprio lì che si nascondono le maggiori insidie per i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cifre

641.084
INFORTUNI DENUNCIATI ALL'INAIL NEL 2017, DI CUI 118.648 RELATIVI ALLA LOMBARDIA

1.112
DENUNCE DI INCIDENTE CON ESITO MORTALE. IN LOMBARDIA LE VITTIME SONO STATE 149

52
LAVORATORI EDILI MORTI IN LOMBARDIA TRA IL 2014 E IL 2017. SONO PIÙ DI 700 DAL 1998

89
AGRICOLTORI SCHIACCIATI DAL TRATTORE DAL 1° GENNAIO DI QUEST'ANNO

GLI EDILI IN PIAZZA.

Due momenti della manifestazione per "Zero morti sul lavoro", promossa ieri mattina in piazza Duomo, a Milano, da Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil della Lombardia

PROVINCIA ED. SONDRIO
17-LUG-2018
da pag. 10
foglio 1
Dir. Resp.: Diego Minonzio
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 3415 - Lettori: 40000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 15 %

Morti nei cantieri Anche la Valtellina in piazza Duomo

C'era anche una delegazione di edili valtelliniesi ieri in piazza Duomo a Milano al presidio regionale dei lavoratori della filiera delle costruzioni. Una manifestazione promossa per protestare contro gli infortuni mortali sul lavoro e creare un'occasione di informazione e sensibilizzazione.

Il tema della sicurezza continua drammaticamente ad essere di attualità, non solo in Valtellina e Valchiavenna, ma anche nelle regioni confinanti. Proprio ai due edili frontalieri che hanno perso la vita a Bellinzona quindici giorni fa è stato rivolto il pensiero dei colleghi valtellinesi nella giornata di ieri. «L'incremento degli infortuni mortali nei giorni e nei mesi scorsi dimostra il peggioramento delle condizioni dei lavoratori - hanno spiegato i rappresentanti di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil -. È un fenomeno a cui non possiamo rassegnarci e abituarci, ma che dobbiamo continuare a contrastare. Una tematica che non ha confini, come ha dimostrato la tragedia che si è verificata due settimane fa in Ticino». Questa manifestazione si colloca nell'alveo delle iniziative di mobilitazione e sensibilizzazione intraprese dalle organizzazioni dei lavoratori negli ultimi mesi. «Ricordare, comprendere e analizzare le cause è fondamentale perché i lavoratori muoiono ancora sul lavoro nel 2018 - hanno aggiunto i sindacalisti e i delegati -. Quest'azione serve ad interrogare tutti i soggetti che operano nella filiera delle costruzioni in una prima parte di anno segnata da un'escalation di questi episodi». L'analisi delle tre organizzazioni è stata concentrata sulle cause delle morti nei cantieri. Nel 31% dei casi gli infortuni avvengono per cadute da tetti o coperture, nel 24 da scale, ponteggi e trabattelli e nel 16 da terrazzi, parapetti e aperture. Ma non vanno dimenticati, oltre agli episodi più tragici, «perché gli infortuni invalidanti e le malattie professionale: sono ancora, purtroppo, molto numerosi».

S.Bar.

Il tema della sicurezza continua a essere di stretta attualità

LA PREALPINA
17-LUG-2018
da pag. 11
Dir. Resp.: Maurizio Lucchi
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 30000 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 17 %

I sindacati: istituire il reato di omicidio sul lavoro

MILANO - (e.p.) Il Parlamento introduca il reato di omicidio sul lavoro e la Regione Lombardia una legge per contrastare gli incidenti. Sono le richieste lanciate ieri al presidio dei sindacati in piazza Duomo per dire no agli infortuni in edilizia (molti i varesini presenti). A firmare l'iniziativa unitaria, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil della Lombardia che riportano l'attenzione sul tema delle morti nei cantieri. L'incremento degli infortuni mortali dimostra «il peggioramento delle condizioni di lavoro - dicono le organizzazioni -. È un fenomeno a cui non possiamo rassegnarci, ma che dobbiamo continuare a contrastare».

Al presidio gli interventi dal palco hanno narrato le storie delle vittime.

«Con questo si è voluto rendere loro omaggio, ma anche trasmettere all'opinione pubblica, alle nostre controparti e alle aziende del settore le ragioni per le quali nel 2018 si continua a morire sul lavoro. Ricordarlo, comprendendolo e analizzandone le cause, serve ad interrogare e ad auspicare dei passi in avanti da parte di tutti i soggetti che operano nella filiera delle costruzioni», si legge ancora nella nota.

Secondo i dati del Registro della Regione Lombardia, dal 2014 ad oggi si sono verificati 52 infortuni mortali nelle costruzioni in Lombardia. Le dinamiche sono le stesse di sempre: nel 46% dei casi si tratta di cadute dall'alto, nel 35% di schiacciamento da parte di macchine di cantiere o di materiali. Per quanto riguarda le tipologie di contratti di lavoro, di questi 52 lavoratori, i dipendenti a tempo indeterminato erano il 40%; ma il 27% erano lavoratori autonomi o piccoli imprenditori, l'8% risultavano irregolari e del 13% non si è riusciti a ricostruire che tipo di rapporto di lavoro avessero al momento dell'infortunio mortale. Infine, le persone coinvolte negli infortuni mortali esaminati erano per l'81% italiani e per il 19% cittadini stranieri e la loro età era particolarmente alta: il 33% erano cinquantenni e il 30% sessantenni e oltre (2 persone risultavano avere oltre 70 anni).

«Per fortuna in provincia di Varese non ci sono state vittime in cantieri edili nel 2017 e nel 2018 - commenta Riccardo Cutaia di Feneal Uil Varese -, ma purtroppo la crisi, che ha ridotto il numero di aziende e di lavoratori, non ha scalfito gli infortuni. È una piaga che vogliamo debellare perché non è possibile non tornare a casa dalle proprie famiglie dopo aver svolto il proprio dovere. Resta poi il problema delle troppe tipologie contrattuali che prevedono diversi trattamenti negli stipendi e soprattutto nelle regole di sicurezza. Chiediamo che ci sia una sola tipologia per evitare la presenza di lavoratori di serie A e di serie B».

È stato inoltre siglato un accordo fra Assolombarda-Confindustria e i tre sindacati confederali lombardi per ridurre gli infortuni su strada. Nel 2016 gli infortuni al volante hanno inciso per quasi il 20% sul totale degli infortuni sul lavoro.

La delegazione varesina ieri in piazza Duomo

Artigiani contro il Governo «Non toglieteci il Canada»

Air Italy pronta ad assumere altri piloti

CONQUISTE del LAVORO
Dir. Resp.: Francesco Guzzardi
www.datastampa.it
Tiratura: 78000 - Diffusione: 70000 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
17-LUG-2018
da pag. 6
foglio 1
Superficie: 12 %

Edilizia. Voce unica di imprese e sindacati: sbloccare i cantieri

È tra i settori che hanno subito di più il peso della crisi con perdite di fatturato e posti di lavoro fortissime. Eppure si potrebbe invertire la rotta. Parliamo dell'edilizia che tanto potrebbe dare allo sviluppo del Paese: basti pensare alla riconversione in termini di sostenibilità degli edifici pubblici e privati, alla ricostruzione delle aree colpite da sisma e alla conseguente messa in sicurezza del patrimonio abitativo. Non si stanco di ripeterlo sindacati ed imprese che continuano a credere in una rinascira del settore. "Le costruzioni in 10 anni di crisi hanno perso oltre 600 mila addetti e 120 mila imprese. Questi sono gli unici dati che danno realmente il quadro del settore". A dirlo sono unanimemente i segretari generali dei sindacati dell'edilizia: Vito Panzarella (Feneal Uil), Franco Turri (Filca Cisl) e Alessandro Genovesi (Fillea Cgil), insieme al presidente dell'Ance, Gabriele Buia. "Non permettiamo a nessuno di utilizzare prese di posizione ideologiche scollegate dalla realtà. Sblocchiamo i cantieri e facciamo partire le opere utili al Paese a cominciare dalla manutenzione e dalla messa in sicurezza del territorio. Per farlo occorre, senza pregiudizi e senza agitare falsi istituti morti e sepolti come quelli della Legge Obiettivo, riscrivere il Codice degli Appalti semplificando le procedure", aggiungono sindacati e imprese. "Chi dice il contrario - concludono i leader dei sindacati e il presidente dei costruttori edili - non ha a cuore né il destino dei lavoratori e delle imprese dell'edilizia né la ripresa e il benessere sociale del Paese intero".

S.B.

Rider, priorità alla sicurezza stradale

Affaire Liberalizzazioni

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IN BREVE

CODICE APPALTI

Edilizia, il fronte comune di imprese e sindacati

«Le costruzioni in 10 anni di crisi hanno perso oltre 600 mila addetti e 120 mila imprese. Questi sono gli unici dati che danno realmente il quadro del settore». Ance e i sindacati che proprio oggi si incontreranno per il rinnovo del contratto dell'edilizia hanno scelto di fare fronte comune e in una nota condivisa dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia e dai segretari generali dei sindacati dell'edilizia Vito Panzarella (Feneal Uil), Franco Turri (Filca Cisl) e Alessandro Genovesi (Fillea Cgil) raccontano un scenario che risente ancora della crisi. «Non permettiamo a nessuno di utilizzare prese di posizione ideologiche scollegate dalla realtà. Sblocchiamo i cantieri e facciamo partire le opere utili al Paese a cominciare dalla manutenzione e dalla messa in sicurezza del territorio. Per farlo occorre, senza pregiudizi e senza agitare falsi istituti morti e sepolti come quelli della Legge Obiettivo, riscrivere il Codice degli Appalti semplificando le procedure», aggiungono sindacati e imprese. «Chi dice il contrario - concludono i leader dei sindacati e il presidente dei costruttori edili - non ha a cuore né il destino dei lavoratori e delle imprese dell'edilizia né la ripresa e il benessere sociale del Paese intero».

Rinnovo. Ance -Coop e sindacati si vedono oggi per il rinnovo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Sardegna
Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
www.datastampa.it Tiratura: 41519 - Diffusione: 33828 - Lettori: 246000: da enti certificatori o autocertificati
18-LUG-2018
da pag. 3
foglio 1 / 2
Superficie: 51 %

Muore schiacciato dai tubi

Tragedia sul lavoro a Olbia, vittima un 46enne di Nulvi BUDRONI A PAG. 3

INCIDENTE SUL LAVORO A OLBIA

Travolto dai tubi di metallo Operaio muore schiacciato

Vittima Angelo Serra, 46 anni, di Nulvi. Il magistrato ha disposto l'autopsia

I sindacati chiedono di intensificare i controlli nei cantieri «Non si può morire così»

di Dario Budroni

OLBIA

È morto mentre lavorava, sul cassone di un camioncino, schiacciato dal peso dei tubi di metallo che si utilizzano per le impalcature. Angelo Serra, di Nulvi, 46 anni a ottobre, sul posto di lavoro ci ha lasciato la vita. Era mattina presto quando aveva cominciato a caricare sul mezzo una serie di pesanti ponteggi. Si trovava in via Ruanda, nella zona industriale di Olbia, proprio di fronte al capannone che aveva intonacato. Dipendente della ditta EdilSoddu, con sede a Olbia, Angelo Serra è stato improvvisamente schiacciato dai tubi di ferro che non erano stati bloccati. Per lui non c'è stato niente da fare, troppo grave la ferita riportata alla testa. La Procura di Tempio ha aperto un'inchiesta e le indagini sono coordinate dal commissariato di polizia di Olbia. Partecipa anche lo Spresal, il servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Ats. La titolare dell'inchiesta, la sostituta procuratrice Ilaria Corbelli, ha disposto l'autopsia sul corpo dell'operaio edile. Ora ci sono da accertare le cause dell'incidente e anche le eventuali responsabilità. Bisogna verificare se Serra stesse lavorando in condizioni di sicurezza. Anche per questo è stata automatica la reazione dei sindacati, che chiedono maggiore sicurezza sui posti di lavoro.

La tragedia. Tutto è accaduto verso le 8. Angelo Serra, insieme a un collega, stava caricando i ponteggi sul cassone di un camioncino, di fronte al capannone–cantiere dove aveva lavorato e dove nascerà una rivendita di infissi. Improvvisamente il carico si è ribaltato e lo ha travolto. Forse i tubi si sono rovesciati perché poco stabili. O forse si sono rovesciati per via di un improvviso scossone del mezzo causato per sbaglio da un collega che, in quel momento, si trovava al volante del camioncino. Una possibilità, quest'ultima, presa in considerazione da chi sta svolgendo le indagini. Angelo Serra non ha avuto scampo. Impossibile mettersi in salvo. È morto praticamente sul colpo. Subito è arrivata una ambulanza del 118. Sul posto anche i vigili del fuoco e la polizia scientifica del commissariato di Olbia, con il vicequestore Fernando Spinicci. Poco dopo sono arrivati anche i medici dello Spresal, davanti allo sguardo disperato di chi ha assistito la scena e di chi conosceva Serra. La procura ha aperto un'inchiesta per fare luce sull'accaduto e per individuare eventuali responsabilità sulla mancata sicurezza nel contesto lavorativo in cui operava Angelo Serra. Sarà poi l'autopsia, nell'ospedale di Sassari, a fornire ulteriori elementi sulla morte del giovane operaio. Non sono esclusi ulteriori sviluppi nelle prossime ore.

I sindacati. Per i sindacati le fatalità non esistono. Hassan Ben Bouzid, segretario Fillea Cgil Gallura, e Luisa Di Lorenzo, segretaria generale Cgil Gallura, affermano: «Da tempo sollecitiamo il completamento di quanto previsto dal decreto legislativo 81/2008 con la costituzione della patente a punti, l'intensificazione dei controlli, l'aumento delle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro, il ripristino del Durc nella sua forma originaria e il contrasto al lavoro irregolare moltiplicatore di incidenti e infortuni mortali». Sulla stessa linea Giovanni Matta, segretario della Filca Cisl Sardegna: «L'ennesima morte bianca impone l'adozione di misure decisive. Occorre dire basta a questa strage e agire con tempestività. È urgente un confronto con le rappresentanze del mondo del lavoro, il sistema delle imprese e le istituzioni». Poi Marco Foddai, segretario regionale Feneal Uil: «Chiediamo agli organi competenti di accertare cause e eventuali responsabilità. Nei prossimi giorni metteremo in campo iniziative unitarie per riportare la sicurezza dei lavoratori al centro dell'attenzione». Infine Paolo Capone, leader dell'Ugl: «I numeri confermano l'inadeguatezza degli organi di vigilanza e, a volte, la totale assenza. E non si tratta di scrivere leggi nuove, ma applicare quelle già esistenti inasprendo le sanzioni per chi non le rispetta».

LA NUOVA
Muore schiacciato dai tubi

Travolto dai tubi di metallo
Operaio muore schiacciato

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Nuova Sardegna
Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
www.datastampa.it Tiratura: 41519 - Diffusione: 33828 - Lettori: 246000: da enti certificatori o autocertificati

LE REAZIONI

Nulvi in lacrime per Angelo. «Un lavoratore instancabile, gentile con tutti»

Angelo, a Nulvi, lo conoscevano tutti. Grande, grandissimo, il dolore per la sua morte. Sono tantissimi gli operai edili che ogni giorno lasciano il piccolo centro dell'Anglona per andare a lavorare sulla costa orientale, dove diverse imprese nulvesi si sono fatte apprezzare in questi anni. Angelo Serra lavorava per una di queste aziende, da sempre, da quando aveva imparato il mestiere.
La sua morte lascia nella disperazione sua moglie Tiziana, dipendente della Provincia di Sassari, molto impegnata nel sociale e nella vita del paese tanto che era stata per un intero mandato vicesindaco e assessore alla Cultura. Una tragedia, la morte improvvisa di Angelo, che ha colpito tutti in paese. «Un lavoratore instancabile, sempre col sorriso sulle labbra», lo ricordano i suoi compaesani. Il sindaco Antonello Cubaiu ha deciso di annullare la manifestazione «Nul-vi dà gusto», in programma sabato prossimo, e ha proclamato il lutto cittadino nella giornata in cui verranno celebrati i funerali dell'operaio per consentire ad amici, conoscenti, e a tutto il paese, di stringersi intorno ai familiari di Angelo, ennesima vittima di un incidente sul lavoro. (m.t)

La vittima, Angelo Serra

Il corpo senza vita di Serra subito dopo l'incidente nella zona industriale di Olbia (Foto Gavino Sanna)

LA SICILIA Siracusa
18-LUG-2018
da pag. 24
foglio 1
Dir. Resp.: Mario Sanfilippo Ciancio
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4181 - Lettori: 51000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 6 %

APPUNTAMENTO ALLA CASSA EDILE CON I SEGRETARI DI CGIL, CISL E UIL

Appalti pubblici, nuovo vertice con i sindacati

Le categorie edili di Cgil, Cisl e Uil torneranno a breve a riunirsi per parlare di appalti pubblici. Lo faranno nel corso di una conferenza stampa che verrà ufficializzata a giorni da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil con i rispettivi segretari provinciali Salvo Carnevale, Paolo Gallo e Saveria Corallo.
Appuntamento alla Cassa Edile Siracusana con i tre segretari che parleranno del disegno di legge che il M5S ha presentato, su input del sindacato provinciale degli edili, sulla reintroduzione del principio di congruità del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) che Carnevale, Gallo e Corallo ritengono essenziale per aumentare i controlli sulle aziende che non rispettano il contratto. "Il momento sarà importante per rimarcare la nostra battaglia – sottolineano i tre segretari provinciali - sul territorio continuando ad alzare il livello di attenzione sul fenomeno". Non è la prima volta, infatti, che Fillea, Filca e Feneal alzano il livello di guardia su una questione nazionale e che anche di recente ha visto troppi incidenti sul lavoro proprio a causa di un non sufficiente controllo e verifica sulla regolarità degli appalti.

R. S.

La "dittatura digitale" condiziona le vendite

«Zona industriale, il monitoraggio sia indipendente»

ECO DI BIELLA
Dir. Resp.: Roberto Azzoni
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 14000 - Lettori: 63000: da enti certificatori o autocertificati
19-LUG-2018
da pag. 34
foglio 1
Superficie: 6 %

EDILI ANCE

Cantieri da sbloccare

«Le costruzioni in 10 anni di crisi hanno perso oltre 600 mila addetti e 120 mila imprese. Questi sono gli unici dati che danno realmente il quadro del settore». A dirlo sono unanimemente i segretari generali dei sindacati dell'edilizia: Vito Panzarella (Feneal Uil), Franco Turri (Filca Cisl) e Alessandro Genovesi (Fillea Cgil), insieme al presidente dell'Ance, Gabriele Buia. «Non permettiamo a nessuno di utilizzare prese di posizione ideologiche scollegate dalla realtà. Sblocchiamo i cantieri e facciamo partire le opere utili al Paese a cominciare dalla manutenzione e dalla messa in sicurezza del territorio. Per farlo occorre, senza pregiudizi e senza agitare falsi istituti morti e sepolti come quelli della Legge Obiettivo, riscrivere il Codice degli Appalti semplificando le procedure», aggiungono sindacati e imprese. Il codice appalti, varato per la prima volta nel 2016, è un testo normativo diventato necessario per disciplinare i contratti della pubblica amministrazione per eseguire opere pubbliche, svolgere servizi e reperire le forniture utili a perseguire i fini istituzionali degli enti pubblici e anche alle procedure di scelta del socio privato di società pubbliche. «Chi dice il contrario - concludono i leader dei sindacati e il presidente dei costruttori edili - non ha a cuore né il destino dei lavoratori e delle imprese dell'edilizia né la ripresa e il benessere sociale del Paese intero».

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
20-LUG-2018
da pag. 24
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 138370 - Diffusione: 113790 - Lettori: 292000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 21 %

Rinnovo del contratto per un milione di edili

Mecale (Filca Cisl): oltre all'aumento fondo per le uscite anticipate con l'Ape

Firmato l'altra notte da Ance, assieme alle organizzazioni cooperative di settore, e i rappresentanti di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil il rinnovo del Contratto collettivo nazionale dei lavoratori (Ccnl) dell'edilizia. Tra i punti qualificanti dell'accordo, oltre all'aumento dei minimi salariali: un protocollo imprese-sindacati che contiene alcune azioni unitarie per il rilancio del settore, l'istituzione di un Fondo sanitario nazionale per i lavoratori dell'edilizia, incentivi mirati a promuovere l'occupazione giovanile e le nuove assunzioni e a sostenere i prepensionamenti e il rafforzamento dell'efficienza del sistema bilaterale.

Maurizio Carucci
Roma

Due anni di trattativa e due scioperi generali. In dieci anni di crisi, l'edilizia ha perso oltre 600mila addetti e 120mila imprese. E ora il rinnovo del contratto per provare a ridare una boccata d'ossigeno al comparto. Stefano Macale, segretario nazionale della Filca Cisl, è soddisfatto.«È un risultato positivo. In un quadro economico difficile siamo riusciti a strappare miglioramenti non solo economici per circa un milione di addetti. Abbiamo sempre creduto nelle relazioni tra le parti sociali».

Quali sono le novità?

Da un punto di vista salariale abbiamo ottenuto un aumento a parametro 100 (operaio comune) di 55 euro (71,50 operaio specializzato), l'aumento di altri due euro (a parametro 100, che diventano 2,6 per operaio terzo livello) del contributo collettivo obbligatorio per la previdenza complementare (Prevedi), un aumento totalmente a carico delle imprese delle aliquote per sanità integrativa (0,35% sulla massa salari).

E poi c'è anche un fondo per il prepensionamento.

È vero. Con il raddoppio del contributo da +0,10% a +0,20% daremo la possibilità a circa 3mila lavoratori di anticipare l'uscita di un anno sfruttando l'Ape social.

In pratica avete salvato anche la contrattazione territoriale...

Abbiamo individuato nel 1° luglio 2019 la data per la ripartenza delle trattative di secondo livello. La scadenza del contratto è stata fissata al 30 settembre 2020, allineandola alla fine dell'anno della Cassa Edile. L'obiettivo raggiunto è stato appunto quello di rimettere le Casse Edili al centro di servizi a favore dei lavoratori.

Cosa avete previsto per favorire l'inserimento lavorativo?

Puntiamo al rilancio delle scuole edili e dei Comitati paritetici territoriali per la sicurezza, con una particolare attenzione alla formazione dedicata alle nuove tecniche costruttive, ai nuovi materiali, all'industrializzazione 4.0 del cantiere. Tra le novità più significative il potenziamento del Fondo nazionale per il ricambio generazionale e l'istituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile anche al fine di qualificare sempre di più il settore.

Cosa chiedete per combattere il caporalato e il lavoro nero?

Va ripristinato il Durc per congruità, così come era stato concordato nell'accordo del 2018 per le aree colpite dal sisma. Ancora non si vedono gli effetti dell'accorpamento dell'Ispettorato del lavoro. E anche sulla questione appalti non possiamo delegare l'Anac. Serve un atto di responsabilità da parte di tutti e servono le competenze per evitare infiltrazioni. Adesso le sfide da affrontare sono la lotta al *dumping* contrattuale, e quindi l'applicazione del contratto edile a tutti i lavoratori impegnati nei cantieri. La vera ripresa del settore si otterrà con la realizzazione delle infrastrutture necessarie al rilancio del Paese e con l'accelerazione della cantierizzazione di più opere possibili, soprattutto al Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Mecale, Filca Cisl

LA STAMPA
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
www.datastampa.it Tiratura: 206315 - Diffusione: 169173 - Lettori: 1144000: da enti certificatori o autocertificati

IN BREVE

Lavoro
I chimici e gli edili firmano il contratto

Federchimica, Farmindustria e le organizzazioni sindacali di settore Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec, Ugl Chimici, Failc-Confail, Fialc-Cisal, hanno firmato l'accordo di rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Analogo sviluppo per gli edili fra Ance e Coop e i sindacati FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

Vendute altre due società Generali incasserà più di 400 milioni di euro

DOGS DAY

UN WEEKEND DEDICATO AI NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE

il manifesto
Dir. Resp.: Norma Rangeri
www.datastampa.it Tiratura: 36146 - Diffusione: 11275 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
20-LUG-2018
da pag. 6
foglio 1 / 2
Superficie: 42 %

Contratto per edili e chimici I primi con il nuovo modello

Rinnovo dopo 5 anni anche nel turismo (Confesercenti). «Aumenti oltre l'inflazione»

Più di un milione di edili hanno un contratto nuovo, innovativo che stabilisce aumenti salariali e guarda ai giovani e alle nuove forme di lavoro

Susanna Camusso
MASSIMO FRANCHI

Il nuovo modello contrattuale varato lo scorso 9 marzo da sindacati confederali e Confindustria sembra avere effetti positivi. Ieri ben tre rinnovi: edilizia in mattinata e chimici in serata, senza dimenticare quello del turismo sottoscritto con Confesercenti.

IL PIÙ RILEVANTE numericamente è il contratto degli edili, quasi un milione di lavoratori. Il contratto, sottoscritto con Ance e Coop dai sindacati di categoria Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl prevede un aumento di 55 euro per l'«operaio comune» e di 71,50 per l'operaio specializzato, l'incremento di altri 2 euro del contributo obbligatorio per la previdenza complementare (Prevedi), un aumento totalmente a carico delle imprese sia delle aliquote per la sanità integrativa (0,35 per cento sulla massa salari) sia di quelle per il Fondo prepensionamento (+0,10 per cento, arrivando così allo 0,20).

L'ELEMENTO PIÙ INNOVATIVO del contratto però riguarda il versamento dello 0,10 per cento per la costituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile quasi scomparsa dai cantieri italiani, zeppi di operai 60enni bloccati al lavoro dalla Fornero, per i quali nel contratto è previsto un Fondo per il prepensionamento.

«Un accordo che riconosce al contratto sia una funzione salariale certa sia una funzione di sostegno a forme di welfare integrativo di natura bilaterale. L'obiettivo raggiunto è stato quello di rimettere le Casse edili al centro di servizi a favore dei lavoratori, con costi gestionali e un'efficienza del sistema coerenti con la loro missione sociale», spiegano nella nota unitaria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.

«ABBIAMO PORTATO AVANTI una lunga mobilitazione con tanti scioperi per portare a casa un buon contratto», commenta il segretario generale Fillea Cgil Alessandro Genovesi. «Un contratto che è l'interpretazione autentica del nuovo modello del 9 marzo: salario fresco senza condizioni e verifiche e più alto del recupero dell'inflazione (5% contro il 4% di inflazione programmata) puntando sulle specificità del settore, innovazione su giovani e prepensionati, partecipazione rilanciando le casse edili. C'è anche una cosa nuova e di sinistra: le partite Iva avranno lo stesso trattamento salariale e potranno iscriversi alla casse edile».

IN SERATA È STATA RAGGIUNTA l'intesa anche per i chimici, storicamente innovatori in fatto di contratti. Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil con Federchimica e Farmindustria hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo per oltre 176mila lavoratori.

IL CONTRATTO PREVEDE il superamento della fase di verifica degli scostamenti legata esclusivamente all'inflazione (prevista nell'accordo precedente e che aveva portato le imprese a chiedere indietro salario ai lavoratori) inserendo salario variabile legato agli scenari di settore. Il raggiungimento dell'intesa in tempi così brevi conferma le relazioni industriali del settore. «Con questo accordo abbiamo tutelato il potere d'acquisto dei lavoratori in un momento di bassa crescita sottraendolo alla sola misura dell'inflazione. Abbiamo posto le premesse per uno sviluppo concreto dell'economia. È un'intesa che rispecchia a pieno i contenuti dell'accordo interconfederale», dichiarano nella nota unitaria Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil. L'aumento salariale considerato con il nuovo strumento del Trattamento economico minimo (Tec) è di 129 euro. «Un aumento netto di 97 euro in 3 anni e mezzo, l'innovazione di un salario variabile che misura anche gli andamenti di settore, una nuova funzione dei responsabili alla sicurezza che vigileranno anche sulle imprese degli appalti», sintetizza Emilio Miceli, segretario generale della Filctem Cgil.

A BEN CINQUE ANNI dalla scadenza è stato siglato unitariamente da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs anche il rinnovo del contratto nazionale del turismo per le aziende aderenti a Confesercenti. Sottoscritti tre verbali di rinnovo (pubblici esercizi, alberghi e campeggi e agenzie di viaggio) e un protocollo aggiuntivo che motiva le ragioni: necessità di evitare ulteriori fenomeni di dumping fra le differenti discipline e di salvaguardare il «sistema Confesercenti». Gli aumenti sono di 88 euro da gennaio per i dipendenti di alberghi e agenzie di viaggio; 100 euro per i dipendenti di bar e ristoranti; nuovi diritti per i genitori, maggiori garanzie nei cambi di appalto.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

A sinistra un cantiere edile. A destra uno stabilimento petrolchimico

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
www.datastampa.it Tiratura: 141860 - Diffusione: 187721 - Lettori: 803000: da enti certificatori o autocertificati
20-LUG-2018
da pag. 7
foglio 1
Superficie: 15 %

ACCORDO PER UN AUMENTO DI 55 EURO

Edilizia, alleanza per i giovani con il fondo occupazione

Siglato un protocollo imprese e sindacati per rilanciare il settore

55

L'AUMENTO

Il contratto dell'edilzia ha stabilito un aumento di 55 euro al parametro 100

Fa leva su un'alleanza tra imprese e lavoratori per il rilancio dell'edilizia l'accordo che è stato siglato l'altra notte per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore dove sono impiegati oltre un milione di lavoratori delle imprese di Ance e Coop. Il nuovo contratto sarà valido fino al 30 settembre 2020, con scadenza allineata alla fine dell'anno Cassa Edile e «testimonia lo sforzo e la volontà delle imprese di investire sul futuro e sul rilancio di un settore chiave per il lavoro e per l'economia del nostro Paese», sottolinea il vicepresidente Ance, Marco Garantola che non nega alcune difficoltà per concludere la trattativa, dovute principalmente alla dura crisi che l'edilizia sta affrontando da oltre dieci anni. Per le imprese, tra i punti qualificanti dell'accordo ci sono appunto un protocollo imprese-sindacati che contiene alcune azioni unitarie per il rilancio del settore, l'istituzione di un Fondo sanitario nazionale, incentivi mirati a promuovere l'occupazione giovanile e le nuove assunzioni e a sostenere i prepensionamenti e il rafforzamento dell'efficienza del sistema bilaterale.

I sindacati firmatari, FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil spiegano che l'accordo è stato raggiunto su un aumento a parametro 100 (quello che rappresenta l'operaio comune) di 55 euro (che diventano 71,50 per l'operaio specializzato), un ulteriore aumento di altri 2 euro (a parametro 100, che diventano 2,6 per operaio terzo livello) del contributo collettivo obbligatorio per la Previdenza complementare (Prevedi), un aumento totalmente a carico delle imprese delle aliquote per sanità integrativa (0,35% sulla massa salari) e di quelle per il Fondo Prepensionamento (+0,10%, arrivando allo 0,20). È stato inoltre concordato un versamento dello 0,10 per la costituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile.

Sul secondo livello di contrattazione territoriale c'è stata convergenza delle parti sulla proposta di conservarlo: il primo luglio del 2019 ripartirà il negoziato per il rinnovo. I segretari generali Franco Turri (Filca Cisl), Alessandro Genovesi (Fillea), Vito Panzarella (FenealUil) spiegano di aver mantenuto «la funzione salariale del contratto con aumenti sui minimi tabellari secondo le prassi e le specificità in atto nel settore dell'edilizia, in piena sintonia con l'Accordo Interconfederale del 9 marzo scorso firmato da Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, che riconosce al Ccnl sia una funzione salariale certa, sia una funzione di sostegno a forme di welfare integrativo di natura bilaterale».

Ance Coop e i sindacati hanno condiviso la necessità di un rilancio delle scuole edili e dei Comitati paritetici territoriali per la sicurezza, con una particolare attenzione alla formazione dedicata alle nuove tecniche costruttive, ai nuovi materiali, all'industrializzazione 4.0 del cantiere. Ma la novità più significativa è sicuramente il potenziamento del Fondo nazionale per il ricambio generazionale, «per favorire il raggiungimento del pensionamento anticipato agli edili che abbiano i requisiti soggettivi individuati da apposito regolamento», e l'istituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile «anche al fine di qualificare sempre di più il settore». Alle partite Iva presenti in cantiere è stata data la possibilità di poter accedere alle Cassa Edili, in particolare alla formazione, all'aggiornamento e alle prestazioni relative a salute e sicurezza. Un caso concreto di contrattazione inclusiva per ricomporre diritti e tutele che si rivolge potenzialmente a circa 200 mila persone, non imprese artigiane, figure specialistiche come restauratori, archeologi, geometri, architetti.

Il rafforzamento del welfare passa, infine, dalla costituzione del Fondo nazionale paritetico per l'assistenza sanitaria integrativa a favore di tutte le maestranze e degli impiegati. Sarà alimentato da un'aliquota totalmente a carico delle imprese complessivamente dello 0,60% a favore degli operai, da versare in Cassa edile su un minimo di 120 ore e da un contributo specifico dello 0,26% della retribuzione per gli impiegati. La Cassa edile svolgerà la funzione di sportello a favore degli operai.

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALE DI SICILIA
SICILIA ORIENTALE
Dir. Resp.: Antonio Ardizzone
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 65000: da enti certificatori o autocertificati
20-LUG-2018
da pag. 16
foglio 1
Superficie: 34 %

PRIOLO. Sottoscritta l'intesa nella sede di Confindustria che prevede l'assorbimento di operai edili e tecnici nell'impresa «Solesi». Sono stati rimossi i presidi di protesta

Vertenza Turco, salvati 45 posti di lavoro

I dipendenti erano stati licenziati dopo che la loro azienda aveva perso il contratto di manutenzione nell'area della Versalis

Fumata bianca per 45 lavoratori della Turco che, secondo l'accordo sottoscritto nella sede di Confindustria, saranno assorbiti dall'azienda siracusana Solesis. Rimossi i presidi di protesta.

Vincenzo Corbino
PRIOLO

••• Via libera all'assorbimento da parte dell'impresa siracusana "Solesi" in due fasi dei quarantacinque tra operai edili e addetti tecnici licenziati dalla ditta "Turco Costruzioni" di Gela, impresa che ha avuto rescisso il contratto di manutenzione generica riguardante le lavorazioni edili, di carpenteria, ponteggi e rimozione amianto all'interno degli stabilimenti della Versalis, l'azienda del ramo chimico dell'Eni a Priolo. L'intesa è stata sottoscritta mercoledì nella sede di Confindustria Siracusa e prevede nelle prossime settimane l'inserimento immediato di almeno venti unità all'interno degli organici di "Solesi" che subentra nell'appalto di manutenzione per gli impianti della "Versalis" e l'altra metà di operai entro l'1 settembre. Sono stati quindi definitivamente rimossi tutti i presidi che erano stati allestiti dai lavoratori che protestavano per il mancato pagamento degli ultimi due mesi di stipendi e per sei mensilità relative alle indennità della Cassa Edile. "Siamo stati per settimane in tensione per l'assenza di sviluppi sul nostro futuro – ha detto uno degli ex operai della Turco Costruzioni, Giuseppe Bordonaro – adesso con la firma di questo accordo condiviso da tutti è stato compiuto un deciso passo in avanti che ci consente di guardare con più fiducia al mantenimento delle nostre famiglie ed alla continuità occupazionale all'interno dell'area industriale". Una trattativa molto lunga, iniziata con il blocco delle lavorazioni a partire dallo scorso 18 giugno c, proseguita con alcune giornate dove la protesta era salita di intensità, si è chiusa così con l'accordo siglato dalla nuova impresa, la "Solesi", che gestirà l'appalto di manutenzione edile all'interno del sito industriale "Versalis" con le federazioni sindacali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.La sigla dell'accordo, alla presenza di Sebastiano Gionfriddo per la segreteria provinciale della Feneal Uil, Gaetano La Braca per la segreteria provinciale della Filca Cisl e Salvatore Carnevale, segretario provinciale della Fillea Cgil, prevede l'assorbimento di tutti i lavoratori entro l'1 settembre, a partire dai prossimi giorni. "Non abbasseremo la guardia – ha detto il componente della segreteria provinciale della Feneal Uil, Sebastiano Gionfriddo - e verificheremo che tutti i passaggi vengano effettuati secondo quelli che sono stati gli impegni sottoscritti nell'accordo". Si attende adesso che nei prossimi giorni si avvii il passaggio del primo gruppo di venti unità alla "Solesi". "Siamo molto soddisfatti dell'esito della vertenza e della chiusura della trattativa – hanno commentato i segretari provinciali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, rispettivamente Salvo Carnevale, Paolo Gallo e Severina Corallo - non era facile ma avevamo un solidissimo punto di forza: l'evidente presenza di lavoro nel sito che ci ha fatto sempre essere ottimisti, nonostante le notevoli difficoltà incontrate lungo il cammino legate ai continui colpi di scena. Adesso ci aspettiamo di normalizzare la situazione in brevissimo tempo, anche anticipando i tempi previsti dall'accordo». (*VICOR*)

Un presidio dei lavoratori della Turco Costruzioni prima della sottoscrizione dell'accordo

L'ECO DI BERGAMO
Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
www.datastampa.it Tiratura: 41598 - Diffusione: 36494 - Lettori: 303000: da enti certificatori o autocertificati
20-LUG-2018
da pag. 8
foglio 1 / 2
Superficie: 48 %

Edilizia, nuovo contratto per 13 mila bergamaschi

Atteso da 25 mesi: aumento medio di 55 euro. Un fondo per i giovani

Il rinnovo era atteso da ben 25 mesi, ma alla fine è arrivato il nuovo contratto per un milione di addetti delle imprese industriali italiane dell'edilizia. Sono circa 13 mila i lavoratori bergamaschi - tra iscritti nelle casse edili, diretti, indiretti e indotto - interessati all'accordo sottoscritto dai sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil e da Ance (l'associazione dei costruttori edili) e Coop. L'accordo prevede un aumento salariale medio di 55 euro calcolato sul parametro dell'operaio di primo livello, un protocollo imprese-sindacati per il rilancio del settore, il rafforzamento della sanità integrativa, un fondo mirato a promuovere l'occupazione giovanile e un incremento delle aliquote per i prepensionamenti.
M. FERRARI A PAGINA 8

Edilizia, dopo 25 mesi il rinnovo del contratto Un fondo per i giovani

La trattativa. Interessa un milione di addetti in Italia
In Bergamasca sono 13 mila: soddisfatti Ance e sindacati
Aumento medio di 55 euro. Cresce la sanità integrativa

MAURIZIO FERRARI

Alla fine il contratto è arrivato: dopo 25 mesi di attesa per un milione di lavoratori dell'edilizia delle imprese industria italiane è stato infatti rinnovato dai sindacati di categoria con Ance e Coop il Contratto Nazionale (che riguarda l'industria e non l'artigianato). Una firma che diventa anche simbolica, perchè rappresenta un punto di ripartenza per un settore devastato da una crisi lunghissima, che ha visto Bergamo tra gli epicentri del disastro, ma che ora sta faticosamente cercando di rimettersi in piedi.

In provincia i lavoratori interessati all'accordo sono circa 13 mila, perchè ai 6-7 mila iscritti alla Cassa edile si aggiunge una fetta di iscritti a Edilcassa (artigiana) ma con contratto industria, più l'indotto, tutti gli impiegati e quegli addetti di imprese orobiche (migliaia) che lavorano fuori provincia.

Non sono mancate durante la lunga trattativa momenti di tensione che hanno portato ad iniziative di protesta dei lavoratori, ma che ora vedono finalmente uno sbocco per cercare di dare risposte concrete e tempestive al settore.

La scadenza del contratto è stata definita al 30 settembre 2020 ed è stato ottenuto un adeguamento economico di 55 euro calcolato sul parametro dell'operaio di primo livello. La prima tranche di aumento partirà già da questo mese di luglio. Vengono create le condizioni per istituire un fondo sanitario integrativo per operai e impiegati ed è previsto un incremento di 2 euro, sempre al parametro dell'operaio di 1° livello, del fondo di previdenza complementare Prevedi, il tutto con il fine di armonizzare e incrementare le prestazioni in tema di welfare integrativo. Inoltre, nell'ottica di rafforzare l'accompagnamento alla pensione dei lavoratori edili, viene ulte-

L'ECO DI BERGAMO
Edilizia, nuovo contratto per 13 mila bergamaschi
Economia
Edilizia, dopo 25 mesi il rinnovo del contratto Un fondo per i giovani

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

riormente incrementato il fondo prepensionamento di uno 0,10%. Come è importante aiutare i lavoratori edili ad avvicinarsi alla pensione è altrettanto strategico rigenerare il settore edile attraverso l'ingresso di giovani: per questo si è costituito un fondo sempre dello 0,10% a sostegno dell'occupazione giovanile, sottolineando l'importanza implicita delle scuole edili quali elemento di formazione riconosciuta.

«Questa firma è un segnale assolutamente positivo: momento atteso specie in presenza di chiari segnali che indicano un sia pur timida ripresa dell'occupazione anche nella nostra provincia», spiega Simone Alloni, neosegretario provinciale di Filca-Cisl. «La bilateralità è il modello vincente per calare nel concreto i risultati ottenuti, in un'ottica di continuo confronto utile a dare sempre più risposte adeguate ad un settore in evoluzione», aggiunge il segretario Fillea-Cgil Luciana Fratus; mentre per Giuseppe Mancin, segretario Feneal-Uil, «la sfida adesso sarà riuscire a chiudere nel breve anche il contratto collettivo nazionale e quello provinciale per il lavoratori dipendenti delle imprese artigiane».

Soddisfatta anche Vanessa Pesenti, presidente Ance Bergamo, che però si riserva ancora un po' di tempo prima di dare un giudizio definitivo: «Il contratto è uno strumento molto importante, il testo sta circolando in queste ore, prima di fare valutazioni preferisco analizzarlo approfonditamente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima tranche già da questo mese. La scadenza è stata prevista nel settembre 2020

L'accordo prevede anche iniziative per il rilancio del settore

Raggiunto finalmente l'accordo per il rinnovo del contratto edile: in provincia interessa 13 mila addetti

Esposto Cisl e Uil

La Rsu Same «è unica, non divisibile»

Si potrebbe definire una «ripartenza», quelle dei rapporti tra Same e la Rsu. In sostanza Cisl e Uil lamentavano il fatto che il negoziato sulla modifica dell'orario di lavoro sarebbe stato condotto «solo con i componenti Rsu della Fiom-Cgil». Da qui l'esposto dei due sindacati verso l'azienda per comportamento antisindacale. Così davanti al giudice del lavoro nel tribunale di Bergamo, Maria Vittoria Azzollini, il gruppo di Treviglio e le sigle metalmeccaniche di Cisl e Uil di Bergamo provano a fare pace, ripartendo dall'assunto che «esiste una sola Rsu, non divisibile per sigla», sostiene Luca Nieri, numero uno della Fim provinciale e come riconosciuto anche nel verbale di conciliazione. Ora il negoziato con tutta la Rsu, anche se l'azienda fa sapere che non ci sono mai state pregiudiziali e che alcuni problemi derivavano da conflitti interni al sindacato. Same «è pronta come sempre, a discutere sui vari temi con tutte le rappresentanze sindacali».

LA SICILIA Siracusa
Dir. Resp.: Mario Sanfilippo Ciancio
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4181 - Lettori: 51000: da enti certificatori o autocertificati
20-LUG-2018
da pag. 26
foglio 1
Superficie: 6 %

I LAVORATORI EDILI DI ENI-VERSALIS

Turco Costruzioni la vertenza è risolta

Al termine di una lunghissima trattativa, iniziata con il blocco delle lavorazioni per motivi di sicurezza a seguito della crisi della Turco Costruzioni, a partire dal 18 giugno e proseguita con alcune giornate dove la protesta era aumentata, si è chiusa positivamente la vertenza con l'accordo siglato dalla nuova impresa che gestirà l'appalto di manutenzione edile all'interno del sito industriale Eni-Versalis con le federazioni sindacali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

La sigla dell'accordo, alla presenza di Sebastiano Gionfriddo per la Feneal-Uil, Gaetano La Braca per la Filca-Cisl e Salvatore Carnevale, per la Fillea-Cgil, prevede l'assorbimento di tutte le maestranze entro l'1 settembre, a partire dai prossimi giorni.

«Siamo molto soddisfatti dell'esito della vertenza e della chiusura della trattativa - hanno ribadito i tre rappresentanti sindacali -, non era facile ma avevamo un solidissimo punto di forza: l'evidente presenza di lavoro nel sito ci ha fatto sempre essere ottimisti, nonostante le notevoli difficoltà incontrate lungo il cammino, legate ai continui colpi di scena – hanno poi aggiunto i segretari generali di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, Corallo, Gallo e Carnevale -. Adesso ci aspettiamo di normalizzare la situazione in brevissimo tempo, anche anticipando i tempi previsti dall'accordo. La faccenda si era fatta complicatissima e molto tesa, in uno stabilimento dove invece ci illudevamo di una tranquillità maggiore per la qualità della committenza e la tipologia di lavorazioni».

IL PICCOLO
Dir. Resp.: Enzo D'Antona
www.datastampa.it Tiratura: 26379 - Diffusione: 23814 - Lettori: 146000: da enti certificatori o autocertificati
20-LUG-2018
da pag. 18
foglio 1
Superficie: 5 %

SINDACATI-ANCI

Il contratto degli edili: aumento fino a 71 euro

ROMA

È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dell'edilizia che interessa più di un milione di addetti. L'accordo, sottoscritto dai sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil con Ance e Coop, prevede aumenti salariali e anche un protocollo imprese-sindacati per il rilancio del settore, l'istituzione di un Fondo sanitario nazionale per i lavoratori dell'edilizia, incentivi mirati a promuovere l'occupazione giovanile e le nuove assunzioni e a sostenere i prepensionamenti. Nel dettaglio, spiegano le sigle sindacali in una nota, per i salari è previsto un aumento a parametro 100 (operaio comune) di 55 euro (71,50 operaio specializzato) e fra l'altro un aumento totalmente a carico delle imprese delle aliquote per sanità integrativa (0,35% sulla massa salari).

ECONOMIA
Generali, altre due cessioni Addio all'Irlanda e Guernsey

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Fondamenta del futuro

Siglato il rinnovo del contratto del settore edilizia che coinvolge oltre un milione di lavoratori. Tra le priorità oltre ad aumenti salariali: istituzione di un Fondo sanitario nazionale, incentivi all'occupazione giovanile, assunzioni e sostegno ai prepensionamenti

Individuati punti importanti per il rilancio del settore

Edilizia, c'è la firma sul contratto

Raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto dell'edilizia che interessa più di un milione di addetti. Tra i punti significativi un protocollo imprese-sindacati per il rilancio del settore, l'istituzione di un Fondo sanitario nazionale, incentivi mirati a promuovere l'occupazione giovanile, le assunzioni e a sostenere i prepensionamenti. ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda l'aumento salariale, il contratto, sottoscritto dai sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil con Ance e Coop, prevede un incremento a parametro 100 (operaio comune) di 55 euro (71,50 operaio specializzato), altri 2 euro (a parametro 100, che diventano 2,6 per operaio terzo livello) del contributo collettivo obbligatorio per la Previdenza complementare (Prevedi), un aumento a carico delle imprese delle aliquote per sanità integrativa (0,35% sulla massa salari) e di quelle per il Fondo prepensionamento (+0,10%, arrivando allo 0,20). Previsto anche un versamento di 0,10 per la costituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile.

"Abbiamo mantenuto la funzione salariale del contratto con aumenti sui minimi tabellari secondo le prassi e le specificità in atto nel settore dell'edilizia - spiegano i segretari generali di Fillea, Filca e Fillea, Panzarella, Turri e Genovesi -, in piena sintonia con l'Accordo Interconfederale del 9 marzo scorso

Conquiste del Lavoro
Fondamenta del futuro
Turismo, con il rinnovo cresce l'argine al dumping

Edilizia, c'è la firma sul contratto
Turismo, il rinnovo dice no al dumping

firmato da Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, che riconosce al Ccnl sia una funzione salariale certa, sia una funzione di sostegno a forme di welfare integrativo di natura bilaterale. Inoltre abbiamo concordato importanti innovazioni - proseguono - che favoriranno una stagione di contrattazione territoriale importante, per dare coerenza alla filosofia e alle prescrizioni contrattuali. L'obiettivo raggiunto è stato quello di rimettere le Casse Edili al centro di servizi a favore dei lavoratori, con costi gestionali ed un'efficienza del sistema coerenti con la loro missione sociale e con un 1,05% sia alle imprese sia ai lavoratori".

Previsto il rilancio delle scuole edili e dei Cpt per la sicurezza, con particolare attenzione alla formazione dedicata alle nuove tecniche costruttive, ai nuovi materiali, all'industrializzazione 4.0 del cantiere.

Tra le novità significative il potenziamento del Fondo nazionale per il ricambio generazionale e l'istituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile.

Per la prima volta è stata riconosciuta la possibilità alle Partite Iva presenti in cantiere di poter accedere alle Cassa Edili, in particolare alla formazione, all'aggiornamento e alle prestazioni relative a salute e sicurezza. "Si tratta - affermano i sindacati - di un caso concreto di contrattazione inclusiva che si rivolge a circa 200 mila persone".

Valorizzata anche la funzione del sistema bilaterale tradizionale in materia di welfare con la costituzione del Fondo Nazionale paritetico per l'assistenza sanitaria integrativa a favore di tutte le maestranze e degli impiegati, alimentato da un'aliquota a carico delle imprese dello 0,60% a favore degli operai, da versare in Cassa edile su un minimo di 120 ore e da un contributo specifico dello 0,26% della retribuzione per gli impiegati.

"Con questo contratto - concludono i tre segretari - le parti sociali confermano l'importanza di investire su un sistema di relazioni industriali che sempre di più deve mettere al centro l'impresa ed il lavoro di qualità, scommettendo sul futuro del settore".

Sara Martano

LA NUOVA del Sud
Dir. Resp.: Donato Pace
20-LUG-2018
da pag. 4
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 31 %

Soddisfatte Feneal, Filca e Fillea. Tra le novità un Fondo per l'occupazione giovanile e il cantiere 4.0

Edili, rinnovo per 10mila lucani

Raggiunto l'accordo per il nuovo contratto: per l'operaio comune aumento di 55 euro

POTENZA - È stato finalmente raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto dell'edilizia, che interessa più di un milione di addetti. Diecimila i lavoratori interessati in Basilicata. Il contratto, sottoscritto dai sindacati di categoria Feneal Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil con Ance e Coop, prevede da un punto di vista salariale un aumento a parametro 100 (operaio comune) di 55 euro (71,50 operaio specializzato), l'aumento di altri 2 euro (a parametro 100, che diventano 2,6 per operaio terzo livello) del contributo collettivo obbligatorio per la Previdenza complementare (Prevedi), un aumento totalmente a carico delle imprese delle aliquote per sanità integrativa (0,35% sulla massa salari) e di quelle per il Fondo Prepensionamento (+0,10%, arrivando allo 0,20). Previsto anche un versamento di 0,10 per la costituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile. Salvaguardato infine il secondo livello di contrattazione territoriale individuando nel 1 luglio 2019 la data per la ripartenza delle trattative di 2° livello. La scadenza del contratto è stata fissata al 30 settembre 2020, allineandola alla fine dell'anno Cassa Edile. Contratto che riguarderà circa 10 mila lavoratori in Basilicata. Spiegano i segretari regionali della Feneal Uil Basilicata: "Abbiamo mantenuto la funzione salariale del contratto con aumenti sui minimi tabellari secondo le prassi e le specificità in atto nel settore dell'edilizia, in piena sintonia con l'Accordo Interconfederale del 9 marzo scorso firmato da Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, che riconosce al Ccnl sia una funzione salariale certa, sia una funzione di sostegno a forme di welfare integrativo di natura bilaterale. Inoltre abbiamo concordato importanti innovazioni - proseguono i leader di Feneal Filca Fillea - che favoriranno una stagione di contrattazione territoriale importante, per dare coerenza alla filosofia e alle prescrizioni contrattuali. L'obiettivo raggiunto è stato quello di rimettere le Casse Edili al centro di servizi a favore dei lavoratori, con costi gestionali ed un'efficienza del sistema coerenti con la loro missione sociale e con un 1,05% sia alle imprese che ai lavoratori". Previsto il rilancio delle scuole edili e dei Cpt per la sicurezza, con una particolare attenzione alla formazione dedicata alle nuove tecniche costruttive, ai nuovi materiali, all'industrializzazione 4.0 del cantiere. Tra le novità più significative il potenziamento del Fondo nazionale per il ricambio generazionale, "per favorire il raggiungimento del pensionamento anticipato agli edili che abbiano i requisiti soggettivi individuati da apposito regolamento" e l'istituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile "anche al fine di qualificare sempre di più il settore". Inoltre, per la prima volta è stata "riconosciuta la possibilità alle Partite Iva presenti in cantiere di poter accedere alle Casse Edili, in particolare alla formazione, all'aggiornamento e alle prestazioni relative a salute e sicurezza. Si tratta di un caso concreto di contrattazione inclusiva per ricomporre diritti e tutele che si rivolge potenzialmente a circa 200 mila persone, non imprese artigiane, figure specialistiche come restauratori, archeologi, geometri, architetti, ecc." Si valorizza la funzione del sistema bilaterale tradizionale in materia di welfare "con la costituzione del Fondo Nazionale paritetico per l'assistenza sanitaria integrativa a favore di tutte le maestranze e degli impiegati. La Cassa Edile svolgerà la funzione di sportello a favore degli operai". Adesso le sfide da affrontare "sono la lotta al dumping contrattuale, e quindi l'applicazione del contratto edile a tutti i lavoratori impegnati nei cantieri, e la vera ripresa del settore".

"Psichiatria a rischio chiusura"
Edili, rinnovo per 10mila lucani

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

I leader di Feneal, Filca e Fillea

Nuovo contratto nazionale Per 2500 edili modenesi

SONO 2.500 gli edili modenesi interessati dal nuovo contratto nazionale di lavoro firmato ieri dai sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con Ance e le centrali cooperative Agci, Confcooperative, Legacoop. L'accordo prevede da un punto di vista salariale un aumento a parametro 100 (operaio comune) di 55 euro (71,50 euro per l'operaio specializzato).

GAZZETTA DI MODENA

21-LUG-2018
da pag. 9
foglio 1

Dir. Resp.: Enrico Grazioli

www.datastampa.it

Tiratura: 10283 - Diffusione: 7979 - Lettori: 103000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 9 %

ACCORDO NAZIONALE

Firmato il contratto per 2.500 modenesi del settore edile

Sono 2.500 gli edili modenesi interessati dal nuovo contratto nazionale di lavoro firmato dai sindacati di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con Ance (Confindustria) e le centrali cooperative Agci, Confcooperative, Legacoop.

L'accordo, che a livello nazionale interessa più di un milione di lavoratori, prevede da un punto di vista salariale un aumento a parametro 100 (operaio comune) di 55 euro (71,50 euro per l'operaio specializzato), l'aumento di altri 2 euro (a parametro 100, che diventano 2,6 per l'operaio terzo livello) del contributo collettivo obbligatorio per la previdenza complementare (Prevedi), un aumento totalmente a carico delle imprese delle aliquote per sanità integrativa (0,35% sulla massa salari) e di quelle per il fondo prepensionamento (+0,10%, arrivando allo 0,20). È stato salvaguardato il secondo livello di contrattazione territoriale, individuando nel 1° luglio 2019 la data per la ripartenza delle trattative. La scadenza del contratto è fissata al 30 settembre 2020. «Abbiamo mantenuto la funzione salariale del contratto con aumenti sui minimi tabellari secondo le prassi e specificità in atto nel settore dell'edilizia», ha dichiarato il segretario di Filca Cisl Emilia Centrale, Remo Perboni. —

Remo Perboni di Filca Cisl

ECONOMIA

Interprovinciale punterà a un utile di 300 milioni

IL SECOLO XIX cronaca La Spezia
Dir. Resp.: Massimo Righi
21-LUG-2018
da pag. 18
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4075 - Lettori: 42000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 51 %

Sindacato ad alta tensione

Golpe dentro la Uil: la segretaria Maggiani in "esilio" a Genova, Ghini commissario

Amerigo Lualdi / LA SPEZIA

Terremoto in casa Uil. La segretaria generale spezzina, Nadia Maggiani, è stata trasferita a Genova e la camera sindacale di via Persio passata provvisoriamente sotto la gestione del segretario regionale, Mario Ghini, spezzino anche lui.

Una battaglia combattuta tutta in riva al Golfo che peraltro dura da tempo ma che in queste torride giornate di metà luglio sta conoscendo lo scontro frontale e presumibilmente decisivo.

"Promoveatur ut amoveatur" , come si suol dire per giustificare la "trombatura" di qualche pezzo grosso a cui viene concesso il classico contentino, e questo sembra il caso della Maggiani, "impallinata" dalle categorie più rappresentative, in particolare dai segretari di metalmeccanici e trasporti, Graziano Leonardi e Marco Furletti con i quali il feeling non c'è mai stato.

I motivi del golpe ? Naturalmente all'interno delle varie categorie la consegna è quella di rimanere il più possibile al coperto e di non lasciare trapelare alcunché ma a essere in discussione ci sono vari aspetti e non certo da oggi.

A cominciare dalla gestione della camera sindacale per proseguire con le alleanze interne, il diverso peso (anche economico) determinato dal rispettivo numero degli iscritti e probabilmente anche gelosie personali.

Di sicuro un malessere che si trascina da molti mesi, acuito dall'appoggio dato dalla leadership di via Persio al centrodestra nel corso della campagna elettorale dell'anno scorso che a parte del sindacato, di estrazione repubblicana e socialista, dunque politicamente nell'alveo del centrosinistra, non è piaciuto.

Eletta segretaria generale qualche mese dopo la morte di Walter Andreetti nel giugno del 2013, Nadia Maggiani, dipendente del Comune di Spezia e per anni responsabile della categoria della Uil Sanità, ha peraltro dovuto affrontare una difficile situazione economico-finanziaria, generata dalla segreteria precedente a quella di Andreetti e all'acquisto della nuova sede, a poche decine di metri da quella storica di piazza Chiodo.

Come detto, la rivoluzione in casa Uil è coperta da un comprensibile riserbo ma è indubbio che le truppe si stiano schierando in vista dell'assestamento definitivo in programma in autunno. Del resto, la storia della Uil spezzina , fin dai tempi delle lotte tra le componenti politiche interne e tra i segretari Gualtiero Bernacca, Piercarlo Piccioli, Paolo Tusini, Giovanni Pampana, tanto per citare quelli più noti, è caratterizzata di vivaci scontri più o meno alla luce del sole.

Ora, dopo il periodo della gestione Ghini, sorta di "super commissario", si dovrà per forza arrivare a un assestamento definitivo da non far passare attraverso un congresso straordinario.

Secondo voci, la fronda nei confronti di Nadia Maggiani sarebbe stata condotta, oltreché da Uilm e Uiltrasporti, dalla categoria dei pensionati guidati da Marcello Notari e Walter Morelli, dalla Slc comunicazioni e dalla Uiltucs (Turismo, commercio e servizi) di cui è segretario Marco Callegari.

Fedeli all'ormai ex segretaria generale resterebbero, invece, Fabrizio Tassara (edili della Feneal), Franco Isola, segretario del comparto Istruzione, e Salvatore Balestrino, responsabile della Uiltec (chimici e lavoratori dell'energia).

Ma è soprattutto con Graziano Leonardi (Uilm) e Marco Furletti (Uiltrasporti), leader delle categorie più potenti, che i rapporti con Nadia Maggiani sono sempre stati problematici, tanto che, in più d'una occasione e su questioni particolari, si sono registrate posizioni divergenti e spesso polemiche.

Le prossime settimane, al netto del periodo dedicato alle ferie estive, saranno dunque decisive nelle stanze di via Persio e presumibilmente saranno proprio Furletti e Leonardi a giocarsi la guida della camera sindacale.

—

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nadia Maggia e Mario Ghini . Il segretario regionale della Uil reggerà la camera sindacale spezzina fino all prossimo autunno

Messaggero Veneto
Dir. Resp.: Omar Monestier
www.datastampa.it Tiratura: 47042 - Diffusione: 40255 - Lettori: 272000: da enti certificatori o autocertificati
21-LUG-2018
da pag. 3
foglio 1 / 2
Superficie: 27 %

FOCUS

DELLE CASE / PAG. 3

L'EDILIZIA VARA IL NUOVO WELFARE

Via libera all'accordo per il rinnovo del contratto dell'edilizia, che in Italia interessa più di un milione di addetti, 10 mila dei quali sono al lavoro in Fvg.

FIRMATO IL CONTRATTO

L'edilizia cambia verso decollano fondo sanitario e rinnovo generazionale

Interessati 10 mila lavoratori in Fvg Welfare integrativo e fondi ai giovani

L'accordo prevede un aumento dei salari tra 55 e 110 euro a seconda dei livelli

Maura Delle Case / UDINE

Via libera all'accordo per il rinnovo del contratto dell'edilizia, che in Italia interessa più di un milione di addetti, 10 mila dei quali sono al lavoro tra cantieri e uffici in Fvg. Il nuovo contratto porta loro in tasca 55 euro (lordi) in più al mese nel caso degli operai comuni, che diventano 71,5 per quelli specializzati fino ad arrivare a 110 per gli impiegati di settimo livello.

Saranno erogati in tre tranche per arrivare a regime a settembre 2020. Il primo livello prenderà insomma 20 euro in più con la busta paga del mese in corso, altri 20 con quella di luglio 2019 e gli ultimi 25 a settembre 2020. L'aumento non è l'unica novità contenuta nell'accordo siglato da Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil con Ance e Coop. A qualificare il contratto, valido per tre anni, ci sono infatti anche aspetti che attengono al welfare. Su tutti l'istituzione di un Fondo sanitario nazionale integrativo per i lavoratori dell'edilizia. Fondo che andrà a favore di tutte le maestranze e degli impiegati e sarà alimentato da un'aliquota nel caso degli operai (pari allo 0,6% su un minimo di 120 ore) e da un contributo specifico in quello degli impiegati (pari allo 0,26% della retribuzione) va versare alla cassa edile.

Al Fondo si aggiungono gli incentivi mirati al ricambio generazionale (a promuovere cioè l'occupazione giovanile e le nuove assunzioni sostenendo al contempo i prepensionamenti) e il rafforzamento dell'efficienza del sistema bilaterale. Sotto il profilo salariale, il rinnovo del contratto prevede come detto un aumento a parametro 100 di 55 euro per l'operaio comune che diventa di 71,5 per l'operaio specializzato; l'aumento di altri 2 euro, che diventano 2,6 per l'operaio di terzo livello, del contributo collettivo obbligatorio per la Previdenza complementare e ancora un aumento dello 0,35% delle aliquote per la sanità integrativa e dello 0,1% di quelle per il fondo prepensionamento, che saranno a totale carico delle imprese.

Infine un versamento di 0,1 euro per la costituzione di un Fondo mirato ad incentivare l'occupazione giovanile. Anche attraverso il rilancio delle scuole edili e dei Cpt per la sicurezza, cui il rinnovo dedica particolare attenzione, al pari della formazione dedicata alle nuove tecniche costruttive, ai nuovi materiali, all'industrializzazione 4.0 del cantiere. Per la prima volta, poi, il contratto riconosce alle partite Iva presenti in cantiere l'accesso alle casse edili, in particolare alla formazione, all'aggiornamento e alle prestazioni relative a salute e sicurezza. Si tratta di un caso concreto di contrattazione inclusiva per ricomporre diritti e tutele, che si rivolge potenzialmente a circa 200 mila persone nel Paese: figure specialistiche (non artigiane) come restauratori, archeologi, geometri e architetti tra le altre. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Messaggero
Casa, il mercato riparte ma l'epoca d'oro è finita
L'edilizia cambia verso decollano fondo sanitario e rinnovo generazionale

CROMASIA
LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL CONTRATTO DELL'EDILIZIA
SETTORE INDUSTRIA
Il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia interessa 10 mila lavoratori in Fvg
Prevede la costituzione del Fondo Nazionale paritetico per l'assistenza sanitaria integrativa
Il Fondo sarà alimentato da un'aliquota totalmente a carico delle imprese dello 0,60% a favore degli operai su un minimo di 120 ore
Al Fondo andrà anche lo 0,26% della retribuzione per gli impiegati
L'accordo prevede un aumento a parametro 100 (operaio comune) di 55 euro
L'aumento di 2 euro (a parametro 100) per il fondo per la Previdenza complementare (Prevedi)
Un aumento dello 0,35% complessivo per il Fondo di sanità integrativa
Un + 0,10% per il Fondo Prepensionamento
Versamento di 0,10% per la costituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile

ALTO ADIGE
Dir. Resp.: Alberto Faustini
www.datastampa.it Tiratura: 10378 - Diffusione: 7909 - Lettori: 106000: da enti certificatori o autocertificati
22-LUG-2018
da pag. 7
foglio 1
Superficie: 7 %

LA TRATTATIVA

Edili, siglato il contratto Aumenti già da luglio

BOLZANO

Dopo lunghe trattative l'Associazione Nazionale dell'industria Edile – ANCE, le cooperative del settore e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno firmato a Roma il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia. Il nuovo CCNL prevede un aumento a parametro 100 (operaio comune) di 55 euro lordi al mese. Per l'operaio qualificato (II livello) l'aumento è di 64,35 Euro, per l'operaio specializzato di 71,50 Euro e per l'operaio di IV livello l'aumento è di 77 Euro. Per gli impiegati dell'industria edile sono previsti aumenti fino a 110,00 Euro. L'accordo prevede che tali aumenti siano dati in tre tranche tra il 1°luglio 2018 ed il 1° settembre 2020. È, inoltre, previsto un aumento del contributo obbligatorio delle imprese per il fondo di pensione complementare. «Un altro punto qualificante del nuovo contratto è l'istituzione di un fondo sanitario nazionale per i lavoratori dell'edilizia. Il contratto contiene, inoltre, misure mirate per promuovere l'occupazione giovanile e le nuove assunzioni, nonché sostenere i prepensionamenti. Anche per le imprese vengono introdotte importanti semplificazioni con l'obiettivo di compensare i debiti verso la Cassa Edile con crediti di natura fiscale e/o previdenziale», spiega Michael Auer, Presidente del Collegio dei Costruttori Edili altoatesino. Secondo il Vice-Presidente di ANCE, Marco Garantola, questo contratto testimonia lo sforzo e la volontà delle imprese di investire sul futuro e sul rilancio di un settore chiave per il lavoro e per l'economia dell'Italia. In Alto Adige il nuovo contratto collettivo verrà adottato da circa 680 imprese; dal mese di luglio circa 10.000 collaboratori riceveranno il primo aumento.

ECONOMIA Bolzano
Colori, aziende altoatesine leader del mercato italiano

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA
Dir. Resp.: Antonio Ardizzone
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 15232 - Lettori: 142000: da enti certificatori o autocertificati
24-LUG-2018
da pag. 15
foglio 1
Superficie: 3 %

IN BREVE

Piazza Pretoria

Sit-in a oltranza dei lavoratori del Coime

••• Ieri mattina i direttivi delle tre organizzazioni di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno organizzato un sit-in di protesta in concomitanza con la seduta del consiglio comunale per porre all'attenzione dell'amministrazione le questioni irrisolte di natura contrattuale ed economico che riguardano i 980 lavoratori del Coime. «Protestiamo contro il comportamento dell'amministrazione comunale che non ha dato riscontro alle nostre richieste», dichiarano i segretari provinciali Ignazio Baudo, Paolo D'Anca e Francesco Piastra. Domani in piazza Pretoria si terrà a partire dalle ore 15 un altro sit-in di tutti i lavoratori. «Oltre agli arretrati e ai riallineamenti contrattuali in riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha sbloccato la contrattazione, chiediamo che l'amministrazione si adegui anche all'ultimo rinnovo contrattuale degli edili siglato il 18 luglio scorso», aggiungono Baudo, D'Anca e Piastra.

LA SICILIA Siracusa
Dir. Resp.: Mario Sanfilippo Ciancio
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 4181 - Lettori: 51000: da enti certificatori o autocertificati
24-LUG-2018
da pag. 25
foglio 1 / 2
Superficie: 22 %

«Il Durc uccide le aziende edili» la rivoluzione parte da Siracusa

Presentato un ddl all'Ars: «Per le imprese oneste e contro il lavoro nero»

Congruità del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) e dunque aziende sempre più regolari contro il fenomeno dilagante del lavoro nero. Se n'è parlato ieri mattina alla Cassa Edile siracusana in occasione di una conferenza stampa che – in forma congiunta – hanno tenuto i segretari di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, rispettivamente Salvo Carnevale, Paolo Gallo e Saveria Corallo insieme con il deputato regionale pentastellato all'Ars, Stefano Zito.

«Abbiamo proposto al nuovo gruppo parlamentare siracusano che si è insediato lo scorso anno – sottolineano i tre segretari - una serie di priorità per ciò che concerne il mondo sindacale tra cui il principio di congruità del Durc. Il M5S ha mostrato sensibilità e ha lavorato con noi per far sì che venisse depositato un disegno di legge al parlamento siciliano, affinché qualora questa norma passasse, sarebbe uno strumento fondamentale per fronteggiare il lavoro nero e dunque far capire alle aziende che devono essere regolari».

«Questa norma – hanno poi aggiunto Carnevale, Gallo e Corallo - metterebbe una regola preventiva in fatto di congruità delle aziende stesse senza la necessità di passare a successivi controlli. La congruità, dunque, sarebbe la panacea di tutti i mali: immaginate un edificio di 5-6 piani per i cui lavori le aziende presentassero due soli operai da impiegare. Sarebbe assurdo e tutto questo noi lo vogliamo evitare».

«Il problema cardine, infine – ribadiscono i tre segretari di Fillea, Filca e Feneal - è anche quello dei ribassi d'asta e ciò sta danneggiando tutto il settore, i lavoratori e le aziende serie che non potendo arrivare a quei ribassi non riescono a essere in regola poi con i propri lavoratori. Ci teniamo a precisare che non stiamo copiando la norma scritta appositamente per i lavori post-terremoto in Abruzzo, stiamo soltanto cercando di fare in modo che partendo da quella legge, si possa introdurre anche in Sicilia una norma con le opportune modifiche affinché si tutelino i lavoratori e le aziende oneste».

Queste le considerazioni di Stefano Zito, parlamentare regionale del M5S all'Ars, dopo l'incontro di ieri mattina con le organizzazioni sindacali: «Abbiamo recepito la richiesta da parte delle categorie edili sindacali di fare in modo che le aziende oneste possano andare avanti e con esse tutti i lavoratori retribuiti regolarmente. Quella della congruità del Durc è una legge che esiste già in Abruzzo per far fronte alla necessità di ricostruire dopo il terremoto, l'abbiamo fatta anche nostra depositando a Palermo un disegno di legge sperando che venga accolto e portato in aula nel più breve tempo possibile. La società di oggi non si può permettere più di assistere ad aziende che fanno del lavoro nero quasi un credo comune e grazie a questo strumento potremo contenere anche i ribassi d'asta che sono eccessivi e per il cui decreto 50 del 2016 noi presentammo una legge regionale che normava le gare limitando i ribassi eccessivi. Purtroppo, però, la legge fu impugnata a livello nazionale e non passò. Oggi i tempi sono maturi affinché possano essere privilegiate solo le aziende oneste».

UN MOMENTO DEL CONFRONTO FRA CARNEVALE, CORALLO, GALLO E ZITO

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

LE RICHIESTE DELLA CISL

Applicazione del contratto edile in tutti i cantieri e sblocco delle opere infrastrutturali. Sono queste le richieste più urgenti che la Filca Cisl siciliana rivolge all'Ance e alle istituzioni regionali. «È stato raggiunto un importante risultato con la firma del contratto nazionale di lavoro, ora occorre andare oltre per rilanciare davvero il mondo delle costruzioni nell'isola».

Gazzetta del Sud
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
www.datastampa.it Tiratura: 32139 - Diffusione: 22698 - Lettori: 341000: da enti certificatori o autocertificati
24-LUG-2018
da pag. 16
foglio 1
Superficie: 8 %

La denuncia dei sindacati

Appalti, la "giungla" dei ribassi

La proposta: dare più valore al Durc e renderlo vincolante

Alessandro Ricupero
SIRACUSA

Un disegno di legge per la congruità del Durc (Documento unico di regolarità contributiva). Uno strumento per fronteggiare il lavoro nero e far capire alle aziende che devono essere regolari. Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil di Siracusa hanno sollecitato la rappresentanza parlamentare regionale per far approvare una norma all'Ars per combattere concretamente il fenomeno dilagante del lavoro nero.

I segretari di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, rispettivamente Salvo Carnevale, Paolo Gallo e Saveria Corallo hanno incontrato il deputato regionale del M5S, Stefano Zito. «Abbiamo proposto al nuovo gruppo parlamentare siracusano – sottolineano i tre segretari – una serie di priorità. Se questa norma passasse sarebbe uno strumento fondamentale per far capire alle aziende che devono essere regolari. Perché metterebbe una regola preventiva in fatto di congruità delle aziende, senza la necessità di passare a successivi controlli. Il problema – ribadiscono i tre segretari – è anche quello dei ribassi d'asta: le aziende serie, non potendo arrivare a quei ribassi, non riescono a essere in regola poi con i propri lavoratori». Il Movimento Cinque Stelle ha depositato il disegno di legge. «Abbiamo recepito la richiesta da parte delle categorie edili sindacali di fare in modo che le aziende oneste possano andare avanti – ha commentato Stefano Zito –. Speriamo venga portato in aula nel più breve tempo possibile il nostro disegno di legge».

I Cinquestelle all'Ars hanno presentato un disegno di legge per tutelare le aziende in regola

Secondo il deputato regionale dei Cinquestelle «la società di oggi non si può permettere più di assistere ad aziende che fanno del lavoro nero quasi un credo comune e grazie a questo strumento potremo contenere anche i ribassi d'asta che sono eccessivi». ◂

Sicilia
Incubo sull'autostrada Messina-Catania
Riciclaggio di carta e cartone, sono 22 i Comuni virtuosi
Appalti, la "giungla" dei ribassi